

Il puntata: Diario di un gruppo di lettura a Telese Terme martedì 3 giugno 20,30

a cura di Carlo Esposito

Sta cosa del diario ha degli effetti collaterali... Intanto Filomena a scanso di equivoci ha scritto sul sito che erano graditi cibi e bevande. Poi si è fatta trovare con la musica spenta, ma tanto io il modo di sfozzere lo trovo lo stesso.

Cazziata generale (anzi no è una supplica): ragazzi il gruppo si alimenta di se stesso, delle persone che partecipano!! Perché tanti assenti? 4 volte che ci vediamo e a parte Palma, Gaetano, la Libraja e mia moglie poi le facce che vedo cambiano sempre.

Comunque stasera siamo in pochi, si mangia, e si beve. Gaetano ha portato un vinello... Ci sono delle new entry che si riveleranno niente male, speriamo che siano anche assidue! Maria Grazia e Maria. Breve dibattito su chi deve tenere il diario stasera, timidamente faccio notare che si era detto che ogni sera lo scriveva qualcuno diverso, ma a quanto pare il mio dell'altra volta è piaciuto talmente tanto che non ci sono dubbi, devo continuare a tenerlo io. Palma addirittura dice che nessuno ha il coraggio di misurarsi. Addirittura! Non che non mi faccia piacere, sono un maschietto, quindi egocentrico e vanitoso, ma è una faticaccia prendere appunti e partecipare alla discussione contemporaneamente. Quindi se per il futuro qualcuno vuole cimentarsi si faccia avanti! Mica tengo o' posto! E poi dico, prima di scriverlo nemmeno io sapevo che avrei avuto tanto successo, quindi magari c'è qualche altro talento nel gruppo e non vorremmo mica privarci del piacere di scoprirlo!

Insomma la sto facendo lunga, tocca di nuovo a me. Il tempo che la Libraja mi procura carta e penna, e mi sono distratto appresso al cavatappi, Palma mi interpella, non so come si è arrivati a parlare di amministrazione qui a Telese e ci scaldiamo subito. Parto io con una battutaccia, "ci vuole un bagno di sangue, è l'unica soluzione", ma Palma non molla lei è un ottimista, non si fa mica smontare da una battuta, e Filomena segue a ruota, si parla di menefreghismo nei riguardi del bene comune. Attenti l'argomento è scivolosissimo, c'è Salka che è la moglie del vicesindaco! Infatti la poverina è un po' imbarazzata. Ma allora dobbiamo parlare, parliamo, inizio a snocciolare le cose che mi scandalizzano: stamattina presto sono andato a correre e mi hanno attaccato dei cani randagi, ormai ci sono abituato. Ho preso un grosso pezzo di asfalto da terra (ebbene sì, le strade a Telese offrono spesso di queste opportunità) e l'ho tirato addosso al primo, facendogli male, per cui è finita lì. Ma la lista continua, ci sono gli alberi che stanno per cadere in testa a qualcuno al parco Iacobelli (che tra l'altro è infestato di zecche) ci sono i camion che sfrecciano su via Roma, c'è la vergogna dei vigili urbani, e questo è tutti i giorni, ogni giorno c'è un piccolo piatto di cacca da mangiare, e senza condimento.

Tutti mi danno ragione, e concludo, il problema è generalizzato in Italia, nei piccoli centri hai sempre la sensazione che non siano amministrati per niente. Non è che si fa male, non si fa proprio, sembra sempre che non gliene frega un cazzo a nessuno.

Ecco penso, questa discussione ha preso piede perché il libro non è piaciuto, ma abbiamo comunque voglia di chiacchierare, stare insieme e conoscerci. Infatti neanche dieci secondi e Filomena rimette tutti in carreggiata, tempismo non guasta, raccontando di come si è arrivati alla scelta di questo libro: c'erano un sacco di assenti anche l'altra volta e quindi si rese necessario un secondo incontro perché la scelta fosse partecipata, interrompo dico allora dobbiamo stabilire anche un quorum per le votazioni, tutti scoppiano a ridere.

Ma non era una battuta! Questo libro vinse per un solo voto.

Dice la Libraja: vogliamo continuare ad andare per tentativi? O vogliamo essere più precisi scegliere magari un filone? Appoggio la proposta con entusiasmo, secondo me e il gruppo è pronto per uscire dall'infanzia, ma la maggioranza dice no, ma viene l'estate, se ne parla a settembre, facetece sta tranquilli.

Comunque brava Filomena, si è accorta che occorre un colpo di redini. Maria Antonietta parla della eterogeneità del gruppo, e dei suoi gusti, questo per Salka è Gaetano è una ricchezza, ma attenti dico, può essere anche un limite, può portare a disperdersi, ecco che viene fuori Maria Grazia, che chiede: perché leggete?

Palma subito, per evadere, per rilassarmi,

Maria grazia sulla botta: "io leggo per farmi i fatti degli altri. Leggere è un modo sano per accedere a pezzi di vita che non vivresti mai." È fantastica sta cosa infatti l'ho trascritta parola per parola, brava sta ragazza e continua, dice per questo io non scrivo mai, perché così nessuno si può fare i fatti miei. Devo ricordarmi di chiederle che lavoro fa.

Tocca a me, io leggo per rabbia. Io sono incazzato per più della metà del mio tempo su questa terra, comprese le ore di sonno, è un fiume in piena di energie (non sempre negative) che va gestito e incanalato, e con la lettura ci riesco quasi sempre.

Giulietta: è un modo per evadere

Salka: "io leggo per emozionarmi, e poi siccome mi piace scrivere lo considero un modo per imparare a scrivere" attenta dico, così potresti non avere mai uno stile tuo.

Maria raccoglie quello che ha detto prima Maria Grazia, ci racconta che la lettura le ha sempre permesso di vivere più vite contemporaneamente, ma poi c'è stata una frattura con i libri e con la lettura al momento degli studi universitari.

Si siamo in molti a ricordarci quella sensazione, alzarsi la mattina e leggere cose di cui non te ne po' frega' de meno, ma lo devi fare e basta.

Mariagrazia parla di voracità, e di lettori più o meno onnivori o monocordi, ritorna ancora il problema della scelta, quanti bambini dice, sono capaci di entrare in libreria e scegliere una cosa diversa dal solito libro con le pellicette o l'ennesimo libro coi dinosauri?

Filomena mi fa un complimento, lei vede una differenza tra i bambini a cui sono state raccontate le storie da piccoli e quelli che invece non hanno avuto questo privilegio. Parlo brevemente di come iniziai a raccontare per farle mangiare, oggi mangiano tutto, ma so' finite le storie. Aiuto! Il consiglio della Libraja è prezioso, cioè cominciare a scriverne io, ma il tempo per ora mi è mancato, ogni tanto devo anche lavorare, giusto per rilassarmi dall'aver fatto troppo il papà.

Nel frattempo vado con gli occhi istintivamente alla mia grande, Sara, che legge per i fatti suoi là in fondo, Martina invece ha mangiato e ora dorme.

Mariagrazia racconta che suo figlio ha contraddetto in classe la prof di storia sull'aneddoto di Maria Antonietta e delle brioches, che in realtà l'aveva detta Rousseau (me la devo far raccontare sta cosa, non la

so) la prof gli ha messo una nota e lei poi ha fatto casino col preside. E dice una cosa bellissima: quando il bambino capisce che i libri ti danno questo potere allora se ne innamora.

Ma nel frattempo penso: sì ma non è che si può vivere sempre così, con il coltello tra i denti, e poi bisogna essere anche un po' tolleranti verso gli imbecilli, ma lei è lanciata, dice il dovere di ognuno di noi e è la TESTIMONIANZA, **la resistenza, lottare per la verità**. Ha parlato proprio così in maiuscolo e in grassetto sembrava di vedere le lettere per aria. Quanto mi piace questa donna. Ma continuo a pensare che poi se è tua moglie o tua figlia a dirti di lasciar perdere, che loro si vergognano, prima o poi ti sgonfi e smetti di testimoniare.

Ma ragazzi, stiamo qui da più di un'ora e neanche una parola sul libro. Brutto segno! E la Libraja ci richiama all'ordine (ma mi leggi nel pensiero Filome'?). Udite udite sembra che solo io e Gaetano abbiamo letto tutto il libro.

Attacca Gaetano: non è un capolavoro.

Filo ribatte subito, definite un capolavoro. E io "è facile, è un libro che appena lo hai finito lo rileggeresti subito da capo", ma lei insiste, è un capolavoro per come è scritto, e ci ritroviamo di nuovo impantanati nella questione dei gusti, Gaetano fa notare che è impossibile definire OGGETTIVAMENTE un capolavoro e io intervengo: ma questa è una questione antichissima, risale almeno ai dialoghi platonici.

Ma Filomena non molla, si è presa collera, insiste sulla scrittura. Scopriamo stasera un lato combattivo e passionale di te cara Libraja, chi l'avrebbe detto che ti difendevi un libro così? Secondo me se l'avevi scritto tu te la prendevi di meno.

Io allora le dico che magari è un po' una deformazione professionale la sua, lei fa molto caso a come sono scritte le cose, mentre per noi lettori dilettanti è importante di più quello che c'è scritto. Lei è d'accordo. Gaetano dice che comunque gli è piaciuto, è godibile e scritto bene, anzi da dio e Filomena si placa all'istante (l'ho detto che trovavo il modo di sfottere).

Dice Gaetano che però lui non è d'accordo sul fatto che la città di Torino sia la protagonista, protagonista è la trama, come si arriva all'epilogo.

Tocca a me vado all'assalto. Secondo me, dico, gli autori non vedevano l'ora di fare un bello sfogo nei confronti di queste signore sfaccendate dell'alta società torinese, annoiate, un po' isteriche e parecchio troie. Tutto il libro ruota intorno ad una serie di personaggi femminili negativi, che sono molto ben descritti al contrario delle figure maschili un po' più sfumate, tranne, guarda caso, le checche. Poi come trama è un po' scontato, ci sono tutti gli ingredienti del giallo classico, ma dosati male, al punto che il finale è abbastanza annunciato. Il giallo è un minestrone è come il western, basta un acino di sale in più per rovinare tutto ma la roba che c'è dentro è sempre la stessa.

Giulietta mi dà ragione sulla storia dei personaggi femminili, ma a lei è piaciuta molto la rappresentazione dell'alta borghesia, il perbenismo, l'ipocrisia. Anzi si aspettava che fosse piaciuto anche a noi.

Salka dice che il suo umore ha influito molto, sta scocciatissima di suo in questo periodo e non mi ha voluto dire perché (strano). A lei non piacciono i tipi umani descritti dal libro, ne' quel tipo di mediocrità sordida, quindi non se li sceglie ne' nella vita ne' nei libri.

Assunta ribadisce che è scritto benissimo e ci offre un punto di vista fresco e originale, cioè guardare all'autore, dice che sarebbe bello sapere, essendoci due autori, sapere chi ha scritto cosa, Palma dice è giusto ma vedi che Fruttero dopo la morte di Lucentini ha continuato a scrivere e le differenze si vedono, diventano ancora più importanti le cose che ho detto io dei personaggi femminili, tra l'altro aggiunge la Libraja Fruttero ha trascorso la sua vita circondato da donne, dico si vede, è rimasto traumatizzato. Ecco questa era una battuta dovevate ridere.

Comunque Assunta dice voglio leggervi una cosa e Maria fa una battuta tipo cecchino: "ecco il momento Testimoni di Geova", si apre il libro e si legge". Bum! Grande Maria. Ridiamo tutti di cuore.

Assunta Legge, pag 312: "in formato tessera neppure un imperatore romano avrebbe salvato la testa dalla nullità". Le è piaciuta questa frase, e soprattutto le è piaciuto come viene descritta Torino. Si ricorda una città in cui è impossibile perdersi, con questi palazzi bellissimi dai grandi balconi spaziosi ai quali non si affaccia mai nessuno, faccio il pagliaccio dico non potevi bussare un po' ai citofoni?

Maria si ricorda una città opprimente che le dava una sensazione di pericolo, al contrario di Milano. Ci interessa, ma Filomena ci richiama all'ordine. Si è fatto davvero tardi. Oggi giornata di ripescaggio nelle proposte vecchie.

Abbiamo in concorso stasera:

Norwegian wood

Stoner

Ebano

Walden ovvero Vita nei Boschi

'54

Faccio la mia mozione degli affetti per Ebano, e mi dilungo un po' troppo forse ma ne vale la pena. Dico che è un libro pieno di FATTI, una raccolta di Reportage, genere ormai estinto di cui in Italia portava degnamente la bandiera il povero Montanelli, leggo anche un pezzettino dal capitolo sul R.anda.

Filomena dice che dalla prossima volta a inizio incontro ho il diritto di parlare per 10 min di un FATTO, e renderli partecipi. Mi stupisce questa cosa, sulle prime penso che mi vuole togliere dalle palle ma no è seria, dice perché io so raccontare ma metto in mezzo troppe cose e cosarelle.... Uao grazie questo è un bel complimento il mio ego è al massimo, guarda che stai creando un problema devi imparare a smontarmi un poco, oppure sguinzaglia mia moglie.

Mariagrazia fa la sua mozione degli affetti per Stoner, è riuscita a incuriosirci, mentre Filo strenuamente si impegna per Murakami.

Si vota, e vince Norwegian wood di A. Murakami

"La democrazia non è il governo dei migliori, ma di chi è eletto".

Speriamo che sia un libro cazzutissimo con un argomento interessante, ne ho proprio bisogno.

Libreria Controvento Telese Terme Bn

via C. Colombo 25/27

tel 0824/940674 mail posta@libreriacontrovento.it whatsapp 327/3338694

Ci incontreremo a stretto giro, tra un mese esatto, quindi datevi da fare, e ricordatevi che la partecipazione, per quanto scomoda rende la vita più bella!!

Ciao. Ho fatto del mio meglio e anche io c'ho un po' l'ansia di essere all'altezza della mia prima volta.